



La certificazione delle prestazioni del prodotto: un valore aggiunto per il mercato?

Angelo Speranza

Amministratore delegato Catas SpA



Di cosa parleremo

1. Alcuni dati sulla situazione del macrosistema legno-arredo italiano
2. Una breve introduzione sull'importanza di comunicare al mercato le caratteristiche di sicurezza, ecologiche e prestazionali dei prodotti italiani
3. Gli strumenti normativi esistenti
4. Il contributo che un laboratorio come Il Catas può fornire alle imprese a questo scopo



Macrosistema Legno-Arredo

- L'industria del legno-arredo italiana (arredo + legno e edilizia) è in crisi da diversi anni (fa eccezione in questo periodo il comparto delle costruzioni in legno).
- Il 2013 non ha certo modificato la tendenza negativa degli ultimi cinque anni. Si ritiene che il 2014 possa raccogliere i primi effetti positivi dei miglioramenti attesi per ultima parte del 2013.

Elab. FederlegnoArredo		2007	2012	Δ	Δ%
fatturato	€*10 ⁹	42,5	28,5	-17,0	-40%
consumi		33,8	20,6	-13,2	-39%
import		5,5	4,5	-1,0	-18%
export		14,3	12,4	-1,9	-13%
saldo commerciale		+8,8	+7,9	-0,9	-10%
numero imprese	n°	79.600	69.600	-10.000	-13%
addetti		425.300	373.600	-51.700	-12%

- E' inutile ripeterlo, come è altrettanto superfluo ricordare i motivi che hanno provocato la crisi, motivi che conoscono tutti quelli che si interessano del settore (mercato, dimensioni aziendali, marketing, costi, concorrenza sleale, etc.)
- Il difficile è mettere in pratica le soluzioni.



Dati Macrosistema arredamento

Il macrosistema arredamento comprende:

- arredamento
- arredobagno
- illuminazione
- ufficio

Dati da Federlegno-arredo	2011	2012	Δ%
Fatturato alla produzione (a)	20.269	18.140	-10,5%
Esportazioni (b)	10.433	10.510	0,7%
Importazioni (c)	3.167	2.850	-10,0%
Saldo (b-c)	7.627	7.661	5,4%
Consumo interno apparente	13.002	10.479	19,4%
Export/fatturato (b/a %)	51,5%	57,9%	12,6%
addetti	218.155	214.229	-1,8%
imprese	32.277	31.423	-2,6%



Importanza della comunicazione

- In questa sede si cercherà di porre all'attenzione ad una ipotesi che potrebbe rappresentare un interessante valore aggiunto nella comunicazione commerciale dell'arredo made in Italy e di cui, fino ad ora, ne è stata trascurata l'importanza.
- Infatti, l'attestazione/certificazione delle prestazioni del prodotto può consentire di:
 - verificarne preventivamente la sicurezza, la resistenza e la durata;
 - essere uno strumento determinante per evitare l'immissione sul mercato di prodotti che non garantiscono queste caratteristiche e per differenziare le produzioni;
 - essere utile a garantire i requisiti minimi di prodotti di massa con consumatori di questi manufatti sempre più in crescita.
 - essere utile, nel caso dei prodotti di legno, ad enfatizzare la eco-sostenibilità di questo materiale
 - si rigenera nell'arco di una generazione e spesso anche meno;
 - è un contenitore di anidride carbonica, gas serra, finché non viene bruciato ed anche in quel caso il bilancio è nullo;
 - il consumo di energia per la produzione di un manufatto in legno è trascurabile rispetto a quelli ottenuti con altri materiali;
 - non è la causa della deforestazione delle zone pluviali che va ricercate altrove, etc.)
 - I prodotti in legno sono quelli attualmente più penalizzati anche perché richiedono una maestria negli operatori che è nel loro DNA oltre che un aspetto culturale proprio dell'Italia
- La proposta è sicuramente interessata in quanto viene da un operatore, come il sottoscritto, che ha gestito per molti anni, e continua a farlo ancora adesso, un laboratorio di prova e di ricerca applicata per il settore, ma proprio per questo ne ha potuto valutare la importanza.



Importanza della comunicazione

- Fino ad alcuni anni fa, la grande capacità nell'industrializzare prodotti ad alto contenuto creativo ha rappresentato il punto di forza della capacità competitiva del settore, in quanto la sola e indiscussa eccellenza estetica di prodotto era sufficiente ad attivare la domanda finale.
- In particolare, il settore italiano del legno-arredo si è affermato in un contesto mondiale di produttori tradizionali di mobili attraverso lo sviluppo di tre competenze:
 - il design inteso quale forte attenzione a un'estetica differenziante del prodotto;
 - l'innovazione di processi produttivi unita ad un costante utilizzo di materiali innovativi;
 - la capacità di lanciare annualmente ampie varietà di modelli grazie alla numerosità delle imprese e, forse, alle loro dimensioni
- Oggi tali competenze potrebbero non essere più sufficienti per garantire la competitività delle imprese italiane del mobile arredo in quanto alcuni fattori ne stanno cambiando lo scenario di riferimento.
- In primo luogo la forte globalizzazione ha trasformato Paesi, una volta trascurabili, in attori di primo piano capaci di produrre alta qualità estetica a prezzi accessibili, ingaggiando direttamente designer occidentali e, contemporaneamente, questi Paesi stanno però diventando anche un bacino di potenziali consumatori.



Importanza della comunicazione

- Quindi, il design, determinante critico del successo delle imprese del mobile arredo italiane nel mondo, sta subendo anch'esso una profonda evoluzione, divenendo una condizione indispensabile e non più distintiva per competere all'interno del settore.
- Perché allora non sostenere il riconoscimento, di cui gode l'Italia a livello internazionale per la sua indiscussa superiorità manifatturiera, con le attestazioni riguardanti la sicurezza, la sostenibilità e le prestazioni del prodotto, risorse fino ad ora sotto utilizzate nella comunicazione forse perché date erroneamente per scontate mentre potrebbero diventare strumenti per evidenziare quelle imprese nazionali che sono veramente attente a questi aspetti.
- Ad esempio, la sicurezza era circoscritta alla "forma esterna" (progettazione) e meccanica (resistenza e durata), per poi passare a quella di tipo chimico con la questione formaldeide a fare da pioniere (anni 80).
- Ora altri importanti aspetti della sicurezza si sono aggiunti, quali l'emissione di sostanze organiche volatili, la presenza di metalli pesanti, plastificanti, etc., fino ad una valutazione quantitativa dei costi energetici ed ambientali del prodotto ed una stima di questi costi relativi al suo smaltimento a fine vita.
- L'innovazione, di cui si parla in continuazione, va sempre più ricercata attraverso un uso del design a 360°, coniugando la componente creativa ed estetica con alti contenuti funzionali, tecnologici e processuali, affinché il prodotto realizzato non sia fine a se stesso, ma risponda anche a precise esigenze di mercato.
- Questo risultato dovrebbe essere comprovato da documenti che ne attestino la conformità a requisiti di mercato e, naturalmente, di legge.
- Tutto ciò ha poco significato se non viene comunicato espressamente senza ritenerlo implicito nella tradizione italiana, nella quale non sempre è presente.



Gli strumenti normativi esistenti

- Numerosi sono gli strumenti a disposizione delle imprese del settore da quelli obbligatori, dei quali per evidenti ragioni non tratteremo, a quelli volontari.
- Prima di tutto le norme tecniche.
- Solo negli anni ottanta, sono state pubblicate dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI) numerose norme riguardanti sicurezza, resistenza e durata nel settore del mobile. Prima si faceva riferimento a norme straniere, soprattutto tedesche.
- Ora invece ci basiamo sulle norme europee (EN) che trattano in particolar modo i requisiti minimi di sicurezza dei prodotti a seconda del tipo e dell'utilizzo.
- Alle norme tecniche volontarie si può aggiungere la marcatura CE (tipico esempio di marchio obbligatorio) , ma che per ora non è applicabile ai mobili.
- Il marchio CE attesta che il prodotto possiede i requisiti essenziali di sicurezza prescritti dalla legislazione comunitaria, ma non permette di evidenziare, sul piano commerciale, la qualità del prodotto stesso.
- Questo compito è viceversa affidato ai marchi volontari di conformità alle norme tecniche, i quali forniscono al consumatore una garanzia supplementare sulla qualità dei prodotti.
- Quindi, la marcatura CE può tranquillamente coesistere con i marchi volontari di conformità alle norme tecniche, in quanto svolgono un ruolo diverso e complementare.



Alcune tipologie di approccio verso la clientela

Passiamo in rassegna brevemente alcuni documenti tipici utili nei rapporti con la clientela

Marchio di impresa	Il marchio dell'impresa può essere sufficiente se l'azienda ha un nome noto e di prestigio, riconosciuto come tale dalla clientela
Rapporto di prova rilasciato da un laboratorio	Un rapporto di prova si riferisce sempre e solo ad un campione scelto dal richiedente la prova e consegnato al laboratorio. Fornisce, quindi, solo risultati di prova, i quali non possono essere attribuiti, automaticamente, a tutta la produzione. Rappresenta un importante documento di verifica per chi emette la dichiarazione di conformità e una "garanzia di base" per chi acquista il prodotto tanto più apprezzata quanto più il laboratorio è ritenuto o certificato (accreditamento secondo EN 17025) come serio.
Attestazione di conformità	E' la dichiarazione emessa da un laboratorio, terza parte indipendente, riferita alla conformità di un campione, scelto dal committente delle prove, a una specifica norma o ad altro documento normativo. Anche in questo caso, l'attestazione non può essere estesa automaticamente a tutta la produzione.
Certificazione di prodotto	La certificazione di prodotto è un atto volontario ed implica un controllo della produzione da parte di un organismo terzo. Esso può rappresentare nei rapporti tra fornitore e rivenditori/clienti finali un valore aggiunto rispetto alla qualità del prodotto stesso e quindi il valore commerciale del marchio è maggiore nella misura in cui il marchio è conosciuto ed apprezzato.

- Prima di analizzare quali sono gli strumenti che Catas può offrire alle imprese del settore, è opportuno ricordare due certificazioni che riguardano l'uso del legno e che non sono rilasciate dal nostro istituto.
- Queste due certificazioni vanno sotto le sigle FSC e PEFC.
- Sono emesse da organismi differenti, ma, sostanzialmente, attestano entrambe la gestione responsabile delle foreste e la rintracciabilità dei materiali provenienti dalle foreste da loro certificate.
- Di recente, inoltre, è entrato in vigore il regolamento europeo UE 995/10 riguardante il divieto dell'utilizzo del legno di provenienza illegale. Le aziende in possesso delle certificazioni dei due organismi menzionati potranno, a breve, soddisfare ai requisiti del regolamento europeo.





Il contributo che un laboratorio come Il Catas può fornire alle imprese

- La attività più importante del Catas è quella di laboratorio di prove.
- Quindi il primo documento proveniente dal laboratorio che il produttore può ostentare (vedasi la valenza nel lucido precedente) è quello di un rapporto di prova.
- Spesso il rapporto di prova è già sufficiente per il cliente, altre volte differenzia l'offerta, soprattutto nel caso del contract, ma sempre fornisce al produttore informazioni sulle caratteristiche del proprio prodotto utili soprattutto nella fase della sua messa a punto.
- L'altra attività che Catas svolge è quella della certificazione di prodotto che va sotto il nome di Catas Quality Award. E' una certificazione "flessibile" in quanto non è imposta ma può essere attivata in base alle esigenze dei produttori.
- Attualmente le certificazioni sono quelle riportate in tabella



Certificazione di prodotto

CQA - Catas quality Award

CQA	Cosa certifica
formaldeide	contraddistingue i pannelli derivati dal legno, grezzi o rivestiti, a basso contenuto o emissione di formaldeide. A questo settore appartiene anche la certificazione CARB necessaria per le esportazioni verso la California e gli Usa ed i cui requisiti sono stati fatti propri anche da una multinazionale del settore.
Sistemi di verniciatura per legno per uso esterno	contraddistingue i prodotti vernicianti per legno per impieghi esterni che soddisfano particolari requisiti in riferimento alla durabilità all'esterno e alla protezione del legno da agenti atmosferici. Questa certificazione è emessa anche insieme al WKI tedesco con valenza quindi per quel territorio.
legno lamellare per finestre	attesta la conformità dei profili in legno lamellare per finestre a particolari requisiti riferiti alla qualità del legno delle lamelle ed alle caratteristiche del loro incollaggio.
cicli di verniciatura per mobili domestici	verifica la conformità prestazionale dei prodotti vernicianti applicati su superfici di mobili domestici.
sedie per ufficio	verifica la conformità delle sedute destinata all'ambiente ufficio, sia per la postazione di lavoro che per il visitatore.



Certificazione di prodotto

CQA - Catas quality Award

- Come già accennato la certificazione CQA è, e vuole essere, flessibile in base alle esigenze della clientela tenendo ben presente quanto indicato dalla normativa riguardante il settore specifico.
- Si parte dalla definizione chiara di funzione, fruibilità e frequenza d'uso di un prodotto per poi cercare la normativa tecnica più idonea a verificare le esigenze di cui sopra per arrivare successivamente al controllo esterno e all'autocontrollo documentato della produzione.
- In un contesto come questo ed in un momento economico come quello attuale questo è lo spazio che può permettere di differenziare ed valorizzare la propria produzione.
- Attualmente, oltre a quanto già illustrato, stiamo definendo le procedure operative riguardanti la certificazione:
 - dei parchi gioco
 - dell'ergonomia delle sedie per ufficio, questa in collaborazione con il FIRA inglese
 - e stiamo aiutando alcune imprese a ottenere la certificazione europea Ecolabel
- Un altro strumento che può risultare molto utile alle imprese in un mercato sempre più attento all'ambiente è il LCA – Life Cycle Assessment o, più semplicemente, valutazione del ciclo di vita del prodotto, metodologia che valuta un insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita.
- Anche questa è una attività che il Catas svolge.
- Naturalmente, come già più volte detto, Catas è disponibile a concordare, con le aziende che lo volessero, procedure di certificazione di prodotto in altri campi rispetto a quelli già trattati.



Alcuni esempi significativi

- Prima di concludere l'intervento con un filmato sull'attività del Catas, mi piace ricordare l'esempio dell'Ikea a sostegno della proposta fatta.
- L'azienda svedese in tutti i suoi negozi e nelle comunicazioni che fa ricorda che i prodotti commercializzati sono tutti verificati prima di entrare sul mercato.
- Una prima valutazione di sicurezza, resistenza e durata in conformità a norme proprie e ufficiali viene fatta dai propri laboratori. Una volta che il produttore ha ottenuto il via libera deve a sua volta controllare un campione della produzione presso un laboratorio accreditato da Ikea.
- Catas è uno dei pochi laboratori accreditati per le prove sui mobili.
- Ci sono esempi simili che provengono da aziende manifatturiere italiane del settore, anche se quelle che verificano anticipatamente i loro prodotti non sono molte e, soprattutto, non ne fanno uno strumento commerciale.



Bibliografia

- Italian Life Style, Federlegno-Arredo/Cosmit
- Catas Quality Award
- UNI/CEN
- Dati Legno-Arredo, centro studi Federlegno-Arredo
- Notizie Catas, Andrea Giavon